



L'ESPERTO

"Buone possibilità di successo e nessuna controindicazione"

Ci parla della fecondazione assistita su ciclo spontaneo il professor **Mauro Schimberni**, docente alla II Facoltà di Medicina e chirurgia di Roma; è responsabile clinico della Bioroma, uno studio professionale associato specializzato nella Pma.

La prima "bimba della provetta" era venuta al mondo con una tecnica senza stimolazioni ormonali, simile alla fecondazione su ciclo spontaneo. Perché questo ritorno al passato?

Si tratta di un rivoluzionario ritorno al passato: questa procedura è più naturale, perché permette di evitare la stimolazione ormonale delle ovaie, ma è innovativa, perché sfrutta le possibilità offerte dai progressi in laboratorio e dai moderni terreni di coltura cellulare.

Quali problemi può creare la stimolazione ormonale?

La stimolazione ormonale, anche se permette di ottenere buoni successi, non è priva di effetti collaterali. Per esempio, si può verificare la sindrome da iperstimolazione ovarica, caratterizzata da nausea, vomito, gonfiore addominale e malesseri vari.

A chi è consigliata la fecondazione su ciclo naturale?

Alle donne che non hanno ottenuto buoni risultati con la procedura della stimolazione ormonale, oppure quando, anche dopo ripetuti transfer di embrioni in utero, non si è verificato l'attecchimento. Inoltre, la fecondazione con il ciclo spontaneo è adatta alle donne che potrebbero avere seri problemi di salute se si sottoponessero alla stimolazione ovarica: per esempio, chi ha avuto un tumore al seno o ha una familiarità per tale problema, oppure soffre di malattie del fegato, che sono sensibili all'assunzione di ormoni. Inoltre, anche le disfunzioni e neoplasie della tiroide rischiano di andare incontro a un peggioramento se la donna che ne soffre si sottopone a stimolazione ovarica. Questa tecnica, inoltre, ha il vantaggio di non esporre la donna alla possibilità di una gravidanza bi o trigemina, che è sempre considerata a rischio e, quindi, da seguire in modo molto attento.

Sono già disponibili dati statistici del successo di questa procedura?

Posso riferire quelli accertati dal nostro gruppo di studio, presentati al Convegno della Eshre. Le percentuali di successo ottenute con il procedimento del ciclo spontaneo si avvicinano molto a quelle relative alla stimolazione ovarica:

30% per donne sotto i 35 anni, rispetto al 35% di successi ottenuti con stimolazione ovarica.

Dopo i 35 anni le percentuali calano con entrambe le procedure: 20% con il sistema del ciclo naturale, rispetto al 31% con la stimolazione ovarica.

Ci sono casi in cui non si può fare?

No, non ci sono controindicazioni, se non l'eventuale allergia ai pochissimi farmaci che, comunque, devono essere usati. Lo stato di salute generale della donna viene tenuto sotto controllo per valutare la comparsa di qualsiasi manifestazione allergica e poter intervenire.

Servizio di Roberta Raviolo.

l'intervista

PENSIAMO ALLA SALUTE



Chirurgo generale

dottor Luigi Maculotti, direttore del dipartimento d'emergenza all'Istituto clinico Santa Rita di Milano.

Meglio la Tc o la Risonanza?

Che differenza c'è tra Tc e Risonanza magnetica? Come si svolgono questi due esami? Quando è indicato uno e quando l'altro?

(Annalisa, Biella)

La sua domanda è particolarmente complessa e richiederebbe molto spazio per una risposta esauriente. Mi limiterò a qualche cenno, sperando di soddisfarla almeno in parte. La Tc, acronimo di Tomografia computerizzata, utilizza radiazioni per ricostruire immagini tridimensionali, millimetriche e dettagliate della struttura anatomica esaminata.

■ È utile per analizzare le fratture scheletriche (benché nelle piccole articolazioni sia preferibile usare la Risonanza magnetica), nella visualizzazione di eventuali emorragie del cervello, nelle lesioni tumorali dell'intestino e nella colonscopia virtuale, che evita l'inserimento del fastidioso tubo.

■ Durante l'ese-

cuzione dell'esame si somministrano radiazioni ionizzanti, purtroppo nocive per l'organismo e la persona deve rimanere immobile. Qualora si usi il mezzo di contrasto, si potrebbero sviluppare allergie.

■ Il problema delle allergie si può presentare anche con la Risonanza magnetica. Di contro, quest'ultima non comporta l'esposizione a radiazioni, ma l'uso di onde elettromagnetiche in radiofrequenza, del tutto innocue. Chi soffre di claustrofobia può eseguire l'esame in una macchina aperta, che esiste solo in qualche struttura. Se la persona ha protesi metalliche, piastre, viti, chiodi, valvole cardiache artificiali non può sottoporsi a questo esame.

■ Prima di esegui-

re la Risonanza, bisogna togliersi tutti gli oggetti metallici, compresi trucco o lacca. I dispositivi anticoncezionali intrauterini potrebbero perdere la loro efficacia e le protesi mammarie potrebbero subire deformazioni durante l'esame, che è comunque controindicato nel primo trimestre di gravidanza.

■ La Risonanza è superiore alle altre tecniche diagnostiche in neurologia per l'infarto cerebrale, la sclerosi a placche, i tumori maligni e benigni del cervello e del midollo spinale, nello studio dei tendini, delle cartilagini e dei menischi, nella visualizzazione delle corde vocali, del mediastino e delle cavità cardiache, nelle malattie del fegato e del pancreas.



Se avete un dubbio relativo alla salute scrivete a: **Viversani & belli**, Pensiamo alla salute, corso di Porta Nuova 3/A, 20121 Milano oppure all'indirizzo email posta@viversaniebelli.com